



Regione Friuli Venezia Giulia

Provincia di Udine

Comune di Fiumicello Villa Vicentina

ELABORATO

OS

Piano Regolatore Generale Comunale

OBIETTIVI E STRATEGIE

**AMMINISTRAZIONE DI
FIUMICELLO VILLA VICENTINA:**

Sindaco

Dijust Alessandro

Assessore Pianificazione Territoriale

Marco Ustulin

**AREA TECNICA,
URBANISTICA E AMBIENTE:**

Responsabile

Ing. Marzia Decorte

**Adeguato al VERBALE
CONFERENZA DI
SERVIZI
22/02/2024**

Adozione

DCC

Approvazione

DCC.....

appc udine
ordini degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di udine
ramo gianluca
albo sez. A/b - numero 1730
pianificatore

PROGETTISTA, VAS E VINCA:

Pian. Gianluca Ramo

collaborazione VAS e VINCA

Pian. Gabriele Velcich

ASPETTI ARCHEOLOGICI:

Dott. Archeologo Claudio Cotrufo

OTTOBRE 2026

Sommario

PIANO STRUTTURA	3
SISTEMA RESIDENZIALE.....	4
AMBITO STORICO E COMPLESSI DI VALORE STORICO ARCHITETTONICO.....	4
RESIDENZIALE CONSOLIDATO.....	5
RESIDENZIALE DI ESPANSIONE	7
SISTEMA CENTRALITA'	8
SERVIZI ED ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE.....	8
SISTEMA COMMERCIALE/PRODUTTIVO-ARTIGIANALE/TURISTICO	10
PRODUTTIVO CONSOLIDATO.....	10
PRODUTTIVO DI ESPANSIONE	11
COMMERCIALE CONSOLIDATO.....	12
COMMERCIALE DI ESPANSIONE	13
TURISTICO.....	14
SISTEMA AGRICOLO	15
AGRICOLO E ATTIVITA' FLOROVIVAISTICHE	15
SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGIO	17
AMBITI A CARATTERE AMBIENTALE E RETE ECOLOGICA	17
RETE DEI BENI CULTURALI	20
SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE	21
CONNESSIONI / VIABILITÀ	21

PIANO STRUTTURA

Il Piano Struttura si articola attraverso i seguenti SISTEMI TERRITORIALI suddivisi in:

- Sistema residenziale
- Sistema centralità
- Sistema commerciale/produttivo/artigianale e turistico
- Sistema agricolo
- Sistema ambientale e del paesaggio
- Sistema delle infrastrutture

La presente Relazione fissa gli Obiettivi e le Strategie del Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) da attuarsi mediante il Piano Operativo.

I contenuti della presente Relazione vanno letti congiuntamente con la cartografia del Piano Struttura e della Parte Strategica del PPR con particolare riferimento a:

- PPR.2 - Parte Statutaria del PPR
- PPR.3 - Parte Strategica del PPR
- PPR.6 - Rete ecologica

SISTEMA RESIDENZIALE

AMBITO STORICO E COMPLESSI DI VALORE STORICO ARCHITETTONICO	
CARATTERISTICHE	Zone ed edifici di interesse storico e architettonico di pregio di tipo storico/artistico/ambientale soggetti a particolare tutela e salvaguardia, compresi beni architettonici di pregio storico, i complessi e le loro pertinenze anche se inedificate. Corrispondono alle zone territoriali omogenee A, A1, A7, Ba e B0.
OBIETTIVI	• Riconoscere, tutelare, recuperare e valorizzare il patrimonio storico e le aree storiche quali elementi nodali del sistema insediativo originario monumentale e paesaggistico tra cui il centro di Villa Vicentina e di San Valentino; • favorire il riutilizzo e la riqualificazione dell'esistente perseguendo la strategia del "costruire sul costruito" evitando ulteriore consumo di suolo; • garantire la qualità progettuale di edifici e spazi urbani (strade, piazze e arredo urbano) al fine di preservare l'identità dei luoghi e il loro utilizzo.
STRATEGIE	• Perimetrare le zone e i complessi di antico impianto, le zone di pregio ambientale, architettonico e a carattere storico monumentale e definire un'adeguata disciplina volta al mantenimento delle caratteristiche tipiche (tra cui il mantenimento dei caratteri tipologici, architettonici, materici e costruttivi, d'assetto dell'edificato originario e l'eliminazione delle superfetazioni) in particolare per Villa Baciocchi, Villa Andriani Micheli Lucas e Villa Peteani della Noce Rigatti; • favorire il mantenimento delle attività di servizio a supporto dei centri urbani; • mettere in rete gli elementi di pregio e valore sia localizzati nelle aree centrali che diffusi (ad es. Idrovora Tiel Mondina, Chiesetta di Palazzatto, Cappella Tomba Ciardi). • Le funzioni da insediare sono quelle a carattere residenziale o compatibili con la residenze (ad esclusione di attività non coerenti con gli edifici di appartenenza quali attività artigianali/produttive non coerenti con il contesto), come ad esempio servizi, attrezzature di interesse comune, attività turistiche, direzionali e commerciali.

RESIDENZIALE CONSOLIDATO	
CARATTERISTICHE	Ambiti a prevalente destinazione residenziale, che presentano anche funzioni diverse, ma compatibili con l'uso abitativo (per esempio, terziario, commercio, artigianato, servizi). Riguardano centri e polarità urbanizzate, di varie dimensioni, unitamente a superfici prettamente residenziali consolidate nel tempo in aggregato, lungo le principali viabilità comunali. Fra i contesti urbanizzati, permangono in alcuni casi caratteri insediativi di tipo originario o ambientale, seppur in misura più contenuta e di minor peculiarità stilistica, rispetto a quella presente nell'Ambito storico. Corrispondono alle zone territoriali omogenee B1.1, B1.2, B2, Be comprensive dei relativi servizi tra i cui i parcheggi e le aree verdi. Sono suddivisi in: • Residenziale consolidato • Residenziale consolidato in ambito agricolo.
OBIETTIVI	<i>Residenziale consolidato:</i> • Consolidare, completare e valorizzare i centri di Villa Vicentina e di San Valentino come risposta in via prioritaria alle esigenze abitative contingenti; • recuperare e riqualificare il tessuto esistente con contestuale contrasto al consumo di suolo; • perseguire risultati qualitativi nel campo delle connessioni ecologiche e paesaggistiche, rafforzando la previsione degli elementi vegetazionali e mantenendo quote di superfici prative nelle aree pertinenti delle aree edificate e urbanizzate, aumentando così il valore e l'attrattività dell'insediamento; <i>Residenziale consolidato in ambito agricolo:</i> • Riutilizzo, riqualificazione e valorizzazione dei nuclei esistenti con particolare riferimento al mantenimento delle testimonianze dal punto di vista della tradizione e della tipologia agricola.
STRATEGIE	• Fissare livelli qualitativi e architettonici per gli edifici, in particolare per quelli prossimi o in continuità con le zone A o di pregio; • definire zone e sottozone differenziandole per parametri e caratteristiche attuative, anche al fine di governare a livello di strumento urbanistico comunale le deroghe generalizzate ammesse dalla legge regionale 19/2009; • salvaguardare gli elementi ambientali connessi a tale ambito, al fine di garantire il verde strutturale per il contesto urbano siano essi di tipo areale, puntuale o lineare (boschette, aree verdi, filari o alberi singoli); <i>Ambiti residenziali consolidati:</i> • introdurre misure per il consolidamento dei centri abitati con particolare riferimento al nucleo di Villa e di San Valentino, anche attraverso il riempimento dei vuoti urbani, privi di rilevanza ambientale, e il recupero e la riqualificazione

	funzionale ed energetica del patrimonio esistente (dismesso o sotto utilizzato); • prevedere una normativa specifica per il mantenimento dei valori morfologici d'impianto, architettonici, l'eliminazione delle superfetazioni e degli elementi incongrui specialmente in rapporto alla loro visibilità e alla loro relazione con la qualità della vita e dell'abitare (riqualificazione energetica degli edifici); • mantenere e rafforzare le aree verdi e loro messa in rete (qualità urbana e connessioni ecologiche); • riutilizzare l'esistente, per il contrasto al consumo del suolo densificando in primis i centri di Villa e San Lorenzo; • individuare e disciplinare le destinazioni compatibili con la residenza; • intervenire per contrastare il consumo del suolo mediante il rafforzamento del limite fra territorio urbanizzato e spazio agrorurale (definizione del bordo urbano attraverso misure di mitigazione verde); • per gli edifici di nuova edificazione o nel caso di riqualificazione prevedere soluzioni progettuali attente alle visuali percepibili dallo spazio agrorurale circostante mediante anche interventi di mitigazione paesaggistica e riqualificazione ambientale/connessioni ecologiche (eliminazione/mascheramento di elementi detrattori come infrastrutture, reti, viabilità, capannoni, ecc...). <i>Residenziale consolidato in ambito agricolo:</i> • Disciplinare destinazioni compatibili con la residenza consolidata in ambito agricolo; • individuazione degli elementi detrattori e definizione di interventi per il loro mascheramento o eliminazione (superfetazioni, reti, infrastrutture, impianti).
--	--

RESIDENZIALE DI ESPANSIONE	
CARATTERISTICHE	Ambiti a prevalente destinazione residenziale, che necessitano di opere di infrastrutturazione ed espansione per la loro trasformazione e per la realizzazione di nuove abitazioni. Corrispondono alle zone territoriali omogenee C e C1.
OBIETTIVI	• Dotare di infrastrutture aree destinate alle nuove edificazioni a carattere residenziale; • perseguire l'efficienza energetica e la qualità edilizia; • migliorare le condizioni paesaggistiche degli ambiti e del contesto (inserimento degli interventi e riqualificazione paesaggistica e di connessione della rete ecologica).
STRATEGIE	• Prevedere adeguate infrastrutture finalizzate alle funzioni e all'accessibilità all'interno di un sistema di connessioni che comprenda anche la mobilità lenta; • posizionare le zone di espansione in aree a ridosso dei centri e dei nuclei esistenti in modo da contingentare il consumo di suolo; • prevedere misure per la qualità architettonica e energetica, e misure per la mitigazione dell'impatto delle nuove aree di espansione nel rapporto delle visuali tra campagna e costruito (realizzazione di bordure verdi continue tra l'edificato e gli spazi aperti e valutazione dei punti di vista interessati); • realizzare aree per standard pubblici non solo di quantità, ma anche di qualità (come ad esempio la realizzazione di aree verdi unitarie e continue al fine di perseguire anche la continuità ecologica). • Per la trasposizione nel PO di previsioni di espansione contenute nel PS si deve dimostrarne concretamente la necessità. Tale dimostrazione potrà anche ricondurre le valutazioni a fattori e aspetti quali: • difficile utilizzabilità di altre aree di espansione presenti nel comune (esigenze differenti, cause di non attualità, problematiche, ecc...) • elevato grado di saturazione delle aree di espansione residenziale presenti nel comune.

SISTEMA CENTRALITA'

SERVIZI ED ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	
CARATTERISTICHE	Parti del territorio comunale destinate ai servizi ed alle attrezzature pubbliche o di uso pubblico. Corrispondono alle zone territoriali omogenee S e alla zona di interesse militare. Nel Piano Struttura, la zona di interesse militare si articola nelle seguenti voci: • Area da riqualificare e riconvertire • Ex zona militare da riqualificare e riconvertire.
OBIETTIVI	• Potenziare l'offerta di servizi, ottimizzandone qualità ed efficienza intervenendo per la loro differenziazione, per la creazione di nuovi e per la riqualificazione di quelli esistenti (principalmente per i centri scolastici, le aree verdi, i parcheggi e i centri per le attività culturali e collettive); • Mettere in relazione il sistema dei servizi pubblici e delle attrezzature, con la rete della mobilità lenta esistente e futura. • per il centro di San Valentino, perseguire una maggior valorizzazione degli spazi pubblici centrali, anche attraverso la creazione di passaggi pedonali e ciclabili, di spazi di sosta per pedoni, alberature, nonché la sistemazione del verde di connettivo e l'installazione di elementi di arredo urbano.
STRATEGIE	• Prevedere le attrezzature sul territorio con particolare attenzione al criterio localizzativo e non solo alla dotazione quantitativa, così da agevolare il raggiungimento dei servizi e la loro fruizione da parte dei cittadini; • individuare ambiti da assoggettare ad interventi di realizzazione/ampliamento/completamento rispetto alle diverse categorie di attrezzature anche tenendo conto di eventuali compartecipazioni di soggetti proprietari delle aree alla realizzazione degli interventi; • potenziare e valorizzare alcune aree già fortemente connotate come centro di servizi tra cui l'area scolastica/sportiva di San Valentino e altre aree che possono ricoprire un ruolo strategico per determinate funzioni pubbliche e collettive; • inserire criteri e misure per rendere sostenibili in termini ambientali le strutture e le attrezzature pensando a modalità di intervento differenti a seconda del luogo destinato, sia esso in centro urbano o che abbia relazioni spaziali e funzionali con aree agricole o della rete ecologica; • prevedere che parte delle aree a servizi siano progettate anche in funzione della rete ecologica e delle connessioni ecosistemiche in attuazione della rete ecologica locale. • migliorare la qualità degli spazi pubblici e dell'arredo urbano, prevedendo interventi per la rigenerazione e la fruizione degli spazi aperti e di verde pubblico, anche attraverso l'implementazione della mobilità pedonale (con particolare riferimento alla zona centrale di San Valentino); <i>AREA DA RIQUALIFICARE E RICONVERTIRE (zona ex militare):</i> • prevedere modalità attuative consone (indirette o dirette) alla riconversione e riqualificazione dell'area, in rapporto alla complessità degli interventi e delle scelte funzionali che si intendono assumere e determinare nei luoghi interessati;

	• sistemare l'area dal punto di vista delle infrastrutture e dei servizi alla collettività prevedendo una disciplina per la sua riqualificazione e la sua rifunionalizzazione; • ricomporre l'assetto urbano mediante revisione e riprogettazione delle infrastrutture (esistenti e nuove) per ridefinire la sistemazione dell'area nei suoi collegamenti interni e verso l'esterno; • predisporre interventi per il mantenimento con recupero degli immobili più significativi; • definire idonee funzioni e destinazioni d'uso anche mediante zone miste capaci di rispondere alle differenti esigenze e alle mutevoli condizioni e necessità: • per l'area perimetrata con la lettera A, funzioni prettamente residenziali e a servizi pubblici; • per l'area perimetrata con la lettera B, necessità di un progetto complessivo di risistemazione dell'intera area da realizzarsi anche per stralci, con possibilità di insediare funzioni miste, quali oltre alla residenza, il commercio, il terziario, l'alberghiero e servizi di interesse collettivo da definire nel dettaglio all'interno del progetto complessivo. Non è ammessa la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra, né di attività produttive non compatibili con la residenza.
--	---

SISTEMA COMMERCIALE/PRODUTTIVO-ARTIGIANALE/TURISTICO

PRODUTTIVO CONSOLIDATO	
CARATTERISTICHE	Ambiti già caratterizzati dalla presenza di attività produttive e artigianali esistenti; tali aree si presentano come aggregati organizzati in cui sono insediate prevalentemente attività artigianali e produttive. Corrispondono alle zone territoriali omogenee D3.
OBIETTIVI	• Completare l'urbanizzazione e revisionarne l'infrastrutturazione esistente per ottenere il pieno sviluppo, non escludendo riconversioni industriali, degli insediamenti produttivi consolidando il centro esistente; • garantire la compatibilità delle attività industriali con il contesto ambientale e urbano prevedendo, ove necessario, misure di inserimento paesaggistico e ambientale specialmente nel rapporto con le contigue o confinanti zone agricole; • consolidare l'assetto produttivo lungo la ss. 14 con contestuale previsione di misure per la riqualificazione edilizia e paesaggistica (mitigazione).
STRATEGIE	• Realizzare, riqualificare e completare le infrastrutture di collegamento necessarie per il funzionamento interno e esterno del sistema produttivo (interventi pubblici e privati); • prevedere misure e indicazioni per l'attuazione dei lotti finalizzate a costituire fasce verdi di cuscinetto ai margini degli insediamenti che perseguano interventi di mitigazione paesaggistica e connessione ecologica specialmente nei limiti tra zone produttive e zone agricole; prevedere anche interventi per migliorare le condizioni paesaggistiche di insieme (interventi di mitigazione e mascheramento); • assumere misure per le aree scoperte (tra cui i lotti, spazi di manovra e parcheggi), utilizzando materiali drenanti e seguendo criteri per la piantumazione di alberi; mitigare e ridurre il rischio idraulico; • disciplinare la riqualificazione energetica sia delle nuove realizzazioni che degli immobili esistenti; • inserire progetti e interventi per il miglioramento dell'accessibilità, della sosta (parcheggi scambiatori) e per soluzioni di accesso e collegamento alternativi all'automobile integrando le connessioni anche della rete della mobilità lenta.

PRODUTTIVO DI ESPANSIONE	
CARATTERISTICHE	Ambiti destinati a soddisfare documentate prospettive e scenari di rafforzamento strategico e specialistico di livello artigianale-industriale. Corrispondono alle zone territoriali omogenee D2.
OBIETTIVI	• Sviluppare nuove iniziative in adiacenza alle zone produttive esistenti e compatibilmente col contesto, puntando al massimo contenimento del consumo di suolo; • Favorire il completamento degli insediamenti esistenti; • Dotare di infrastrutture aree destinate alle nuove edificazioni a carattere produttivo; • perseguire l'efficienza energetica e la qualità edilizia e degli spazi aperti; • migliorare le condizioni paesaggistiche degli ambiti e del contesto (inserimento degli interventi e riqualificazione paesaggistica) anche per renderli coerenti e integrati con le previsioni di realizzazione della rete ecologica.
STRATEGIE	• Prevedere adeguate infrastrutture finalizzate alle funzioni e all'accessibilità anche con riguardo alla rete della mobilità lenta; • posizionare le zone di espansione in adiacenza alle aree costruite in modo da compattare gli insediamenti e consolidare il centro artigianale/produttivo lungo la SS 14; • prevedere misure per la qualità architettonica ed energetica delle aree pubbliche e di quelle private, che disciplinino interventi di mitigazione e che consentano anche di guidare verso una progettazione di forte sostenibilità e di alto profilo tipologico; • individuare misure per la mitigazione dell'impatto delle nuove aree di espansione nel rapporto delle visuali tra campagna e costruito (fasce verdi cuscinetto per mitigazione e mascheramento); • definire misure e indicazioni per l'attuazione dei lotti finalizzate a costituire fasce verdi di cuscinetto ai margini degli insediamenti, che perseguano la mitigazione paesaggistica e soprattutto la connettività ecologica; • definire misure per le aree scoperte, in particolare per l'utilizzo di materiali drenanti, nonché criteri per la piantumazione di alberi, o per interventi di mitigazione/riduzione del rischio idraulico, per la mitigazione/compensazione ambientale e paesaggistica; • rafforzare gli elementi di connessione ecologica funzionali all'esercizio di Rete, rappresentati anche da spazi aperti naturali. • Per la trasposizione nel PO di previsioni di espansione contenute nel PS si deve dimostrarne concretamente la necessità. Tale dimostrazione potrà anche ricondurre le valutazioni a fattori e aspetti quali: • difficile utilizzabilità di altre aree di espansione presenti nel comune (esigenze differenti, problematiche, cause di non attualità, ecc.) • elevato grado di saturazione delle aree di espansione produttiva presenti nel comune o nel contesto di riferimento

COMMERCIALE CONSOLIDATO	
CARATTERISTICHE	Ambiti già caratterizzati dalla presenza di attività commerciali; tali aree si presentano come aggregati organizzati in cui sono insediate prevalentemente attività commerciali. Corrispondono alle zone territoriali omogenee H3, H3.1 e D3-H3
OBIETTIVI	• Favorire lo sviluppo e il consolidamento delle aree commerciali esistenti, prevedendo la sistemazione delle infrastrutture e la riqualificazione degli ambiti ove necessario con particolare riferimento alle aree che si affacciano lungo la strada statale; • realizzare opere di mitigazione ambientale ove necessarie, indirizzando al contempo la progettazione degli immobili e degli spazi circostanti nel quadro del risparmio energetico e delle esigenze di permeabilità dei suoli pertinentiali;
STRATEGIE	• Realizzare, riqualificare e completare le infrastrutture di collegamento necessarie per il funzionamento interno e esterno dell'ambito (interventi pubblici e privati), con particolare riferimento ai lotti in affaccio sulla strada statale e all'esigenza di funzionalità della rete della mobilità lenta; • prevedere misure e indicazioni per l'attuazione dei lotti finalizzate a costituire fasce verdi di cuscinetto ai margini degli insediamenti, che perseguano la mitigazione/mascheramento paesaggistico ed anche la connettività ecologica (bordure verdi nel rapporto tra zone agricole e costruito); • assumere misure per le aree scoperte, in particolare per l'utilizzo di materiali drenanti, nonché criteri per la piantumazione di alberi, o per interventi di mitigazione/riduzione del rischio idraulico, per la mitigazione/compensazione ambientale e paesaggistica; • definire misure per inserire eventuali elementi di continuità ecologica anche nelle aree commerciali (continuità con le aree verdi a standard); • predisporre un progetto unitario per la disciplina degli elementi di marketing pubblicitari legati agli insediamenti commerciali e produttivi per l'intero territorio comunale (piano delle insegne) e in particolare per quanto riguarda il tracciato della SS 14; • inserire progetti e interventi per il miglioramento dell'accessibilità, della sosta (parcheggi scambiatori) e per soluzioni di accesso e collegamento alternative all'automobile.

COMMERCIALE DI ESPANSIONE	
CARATTERISTICHE	Ambiti destinati al rafforzamento dell'offerta commerciale; tali aree sono riservate ad ospitare nuove attività con usi prevalenti del settore di vendita o all'ingrosso. Corrispondono alle zone territoriali omogenee H2.
OBIETTIVI	• Dotare di infrastrutture adeguate le aree destinate alle nuove edificazioni a carattere commerciale mediante interventi strutturati e organizzati, ossia concepiti in risposta alle esigenze dei singoli livelli della distribuzione commerciale presente sul territorio comunale; • rafforzare l'asse commerciale lungo la SS 14.
STRATEGIE	• Realizzare, riqualificare e completare le infrastrutture di collegamento necessarie per il funzionamento interno e esterno del sistema commerciale (interventi pubblici e privati) in relazione con la rete della mobilità lenta e con la SS 14; • prevedere misure e indicazioni per l'attuazione dei lotti finalizzate a costituire fasce verdi di cuscinetto ai margini degli insediamenti orientate sia alla mitigazione paesaggistica che al perseguimento delle connessioni ecologiche; • prevedere misure per le aree scoperte, in particolare per l'utilizzo di materiali drenanti, nonché criteri per la piantumazione di alberi, o per interventi di mitigazione/riduzione del rischio idraulico, per la mitigazione/compensazione ambientale e paesaggistica; • intervenire con misure di mitigazione e mascheramento delle attività e degli immobili sia esistenti che di futura realizzazione (particolarmente nel rapporto tra edificato e zone agricole), in relazione sia agli aspetti paesaggistici, sia alla realizzazione della rete ecologica; • posizionare le zone di espansione in aree a ridosso dei centri commerciali e produttivi esistenti e consolidati in modo da contingentare il consumo di suolo, la realizzazione di infrastrutture e progettando in modo da compattare le aree costruite; • prevedere misure per la qualità architettonica ed energetica delle aree pubbliche e di quelle private. • Per la trasposizione nel PO di previsioni di espansione contenute unicamente nel PS si deve dimostrarne concretamente la necessità; tale dimostrazione potrà anche ricondurre le valutazioni a fattori e aspetti quali: - difficile utilizzabilità di altre aree libere presenti nel comune (esigenze differenti, problematiche, inattualità, ecc.); - elevato grado di saturazione delle aree commerciali presenti nel comune o nel contesto di riferimento

TURISTICO	
CARATTERISTICHE	Ambiti che, per loro conformazione e per caratteristiche sono destinati ad ospitare prevalentemente attività e attrezzature di tipo turistico quali campeggi, nautica e ormeggio dei natanti. Negli ambiti, possono essere allocate anche funzioni complementari e correlate al turismo, quali usi commerciali, produttivi e/o artigianali. Corrispondono alle zone territoriali omogenee G.
OBIETTIVI	• Consolidare le aree esistenti prevedendo la sistemazione delle infrastrutture e la riqualificazione degli ambiti ove necessario con particolare riferimento alle zone insediate nei pressi dei fiumi e dei corsi d'acqua (tra tutti l'Isonzo) • orientare gli insediamenti verso attività a basso impatto ambientale favorendo opere e attività ad elevata sostenibilità ambientale, che prevedono interventi reversibili e utilizzo di materiale ecosostenibili, e/o prevedere opere di mitigazione ambientale se necessarie.
STRATEGIE	• Perseguire il consolidamento delle aree già dotate di infrastrutture e realizzarne di nuove a supporto delle attività esistenti ove la verifica evidenzia la loro carenza (verifica delle funzionalità, dimensione e qualità); • prevedere misure ed interventi per il corretto inserimento ambientale e paesaggistico delle attività esistenti (mitigazione e mascheramento delle attività per perseguire il corretto inserimento paesaggistico), specialmente facendo attenzione alle zone turistiche che sono a diretto contatto con la rete idrografica, le aree perfluviali (come quelle lungo l'Isonzo) e le zone agricole di pregio (con particolare riferimento alle zone che sono in rapporto alle zone di salvaguardia e ripristino)

SISTEMA AGRICOLO

AGRICOLA E ATTIVITA' FLOROVIVAISTICHE	
CARATTERISTICHE	Ambiti e contesti caratterizzati dalla presenza di paesaggi e attività agricole. Comprendono sia gli ambiti fortemente caratterizzati dall'attività agricola, anche a carattere florovivaistico e di commercializzazione dei prodotti, che i contesti in cui sono presenti valori paesaggistici, ambientali e naturalistici. Corrispondono alle zone territoriali omogenee E4, E5, E7, E8 EH
OBIETTIVI	• Mantenere le vocazioni agricole nei differenti contesti agrorurali, tenendo conto di tale specificità nell'individuazione delle zone urbanistiche; • Conservare i valori storici, identitari ed ambientali presenti legati alle funzioni specifiche delle aree agricole. • Strutturare la rete ecologica in riferimento a quanto disposto dal Piano paesaggistico regionale (PPR) con attenzione sia alla vegetazione che si pone in rapporto al fiume Isonzo e all'Isonzato, sia al reticolo idrografico e perifluviale che si sviluppa nella rete ecologica locale • Fornire le condizioni per migliorare la capacità produttiva del territorio agrario, nel rispetto della rete idrografica e delle scoline e dell'articolazione strutturale storica • Favorire sfruttamenti alternativi, seppur connessi, come l'agriturismo, il commercio dei prodotti, maneggi e altre pratiche sportive e ricreative con analoghe finalità • limitazioni all'esercizio di colture, quando queste costituiscono un significativo impatto paesistico (impianto di pioppeti o altre specie arboree industriali) o quando producono effetti irreversibili (aratura dei prati naturali); • Sviluppo, rafforzamento e nuova realizzazione di connessioni ecologiche o interventi finalizzati alla loro costituzione anche in aree ove non sono presenti • Riutilizzo degli immobili esistenti per funzioni coerenti con la natura dei luoghi, con il contesto e con la zona agricola. <i>Attività florovivaistiche:</i> • mantenere, consolidare e se del caso, ampliare le attività esistenti con interventi che permettano il loro sviluppo e favoriscano la loro competitività nel settore primario; • prevedere misure per il corretto inserimento ambientale e paesaggistico, eventualmente con misure per il perseguimento delle connessioni ecologiche.
STRATEGIE	• Mantenere le aree agricole per le vocazioni già fortemente sviluppate e per nuovi sviluppi futuri prevedendo uno sviluppo produttivo nel rispetto dei valori ambientali e della rete ecologica; • riqualificare gli immobili esistenti nel rispetto delle caratteristiche tipiche e delle esigenze delle funzioni che vi si insedieranno anche mediante il cambio d'uso (misure e condizioni di inserimento paesaggistico); • prevedere interventi e misure per la realizzazione della rete ecologica e per il

	mantenimento dei valori ambientali, ecologici e naturalistici presenti nell'ottica della loro messa a sistema tramite rete interconnessa che parta dall'Isonzo e dall'Isonzato e che si sviluppi per la rete idrografica minore e la vegetazione ripariale e perifluviale; • prevedere interventi e disciplina per la conservazione della struttura della maglia agraria tipica, conservando le caratteristiche tipiche degli edifici e manufatti di bonifica come le idrovore, le strutture irrigue, le case coloniche, i ponti, e l'edificato rurale connessi; • individuare interventi e discipline per la conservazione dei manufatti idraulici (idrovore) e dell'edificato rurale d'epoca, e per il ripristino degli elementi materiali (fossi, scoline, viali alberati, recinzioni realizzate con tecniche tradizionali); • disciplinare il mantenimento e il potenziamento delle formazioni vegetali arboree e arbustive, siepi e filari costituiti prevalentemente da specie autoctone, alberi isolati, che connotano il paesaggio rurale tradizionale e che concorrono alla composizione della rete ecologica locale; • mantenere il contesto agricolo ampio della bonifica perseguendo la tutela dei caratteri tipici di tale ambito costituiti sia dall'assetto irriguo che dalla presenza particolare di vegetazione. <i>Attività florovivaistiche:</i> • individuare norme e interventi per la riqualificazione delle attività esistenti, per il loro ammodernamento e per il rafforzamento, tali da consentire che lo sviluppo dell'insediamento avvenga anche all'interno di un'ottica di maggiore sostenibilità ambientale ed energetica; • prevedere nei progetti per nuovi edifici o ampliamenti degli esistenti, adeguate condizioni e soluzioni di inserimento dal punto di vista ambientale e paesaggistico, nonché misure per il perseguimento delle connessioni ecologiche, in modo da dar vita a degli insediamenti adeguatamente integrati con gli elementi fisici e morfologici che contraddistinguono i luoghi di realizzazione; • prevedere misure per le aree scoperte, per l'utilizzo di materiali drenanti, nonché criteri per la piantumazione di alberi (piantumazione di aree verdi continue e non frastagliate), o per interventi di mitigazione/riduzione del rischio idraulico; • intervenire (ove necessario nel rapporto tra costruito e campagna) con misure di mitigazione e mascheramento delle attività e degli immobili esistenti; prevedere interventi per migliorare in genere le condizioni paesaggistiche di insieme delle pertinenze; • prevedere misure per la mitigazione dell'impatto delle attività nel rapporto delle visuali tra campagna e costruito (con riferimento alle visuali di pregio come identificato nella cartografia PPR.5 – CONI VISUALI e nel rispetto dei Inadmark presenti come i campanili); • rafforzare gli elementi di connessione ecologica, anche rappresentati da spazi aperti naturali.
--	---

SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGIO

AMBITI A CARATTERE AMBIENTALE E RETE ECOLOGICA	
CARATTERISTICHE	Ambiti di carattere naturalistico caratterizzati da forti valori ambientali, aree tutelate per la presenza di habitat e di specie di pregio o per la loro rilevanza ambientale e paesaggistica. Tali aspetti sono disciplinati dal PRGC e dalla disciplina di settore o sovraordinata. Nel Piano Struttura, fanno parte degli Ambiti a carattere ambientale e Rete ecologica, le seguenti voci: • SIC E ZPS • Ambiti destinati a Riserve naturali regionali • Zone Umide • Foreste e boschi • Zone di salvaguardia e ripristino • Ambito di riqualificazione ambientale (Fossavecchia) • Varchi • Corsi e specchi d'acqua minori
OBIETTIVI	• Conservare, a fini naturalistici, paesaggistici ed idraulici l'ambiente e il sistema fluviale connesso sia all'Isonzo che alla rete idrografica nel suo complesso, comprendendo anche le fasce contermini in modo tale di arricchire la varietà dei sistemi ecologici e del patrimonio faunistico; • aumentare le connessioni e i valori naturalistici. Rafforzare il sistema fluviale e della rete idrografica minore, con il fine di consolidare le relazioni tra idrografia e vegetazione ripariale/perifluviale specialmente nei meandri fluviali e nelle aree dove tali contesti si allargano; • osservare le finalità e le indicazioni del Piano di Conservazione e Sviluppo e del Piano di gestione vigenti; • conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali (contrastando interventi che riducono la diminuzione della continuità ecologica specialmente riferiti alle infrastrutture e alle attività agricole), promuovendo l'inclusione e la connessione degli stessi nella rete ecologica locale; • salvaguardare e valorizzare i caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei paesaggi dell'acqua al fine di contrastare la tendenza alla loro frammentazione, riduzione ed eliminazione progressiva. <i>Rete Ecologica:</i> • mantenere e ripristinare gli elementi dell'agroecosistema nelle aree contermini (siepi, filari, boschetti, fasce inerbite) • Consolidare la struttura portante della rete ecologica riferita ai suoi elementi principali come individuate nelle CARATTERISTICHE del presente capitolo <i>SIC ZPS IT3330005 "Foce dell'Isonzo - Isola della Cona" / Fascia Tampone:</i>

	• Considerare nel quadro della previsione della Rete Ecologica, il sito di interesse ambientale naturalistico di cui alla Direttiva Habitat 92/43/CEE; • tutelare e rispettare i valori e le caratteristiche delle zone SIC e ZPS, delle aree fluviali e golenali e degli aspetti fluviali, idrici e naturalistici; • consolidare l'ecosistema contrastandone la denaturalizzazione;
STRATEGIE	• Prevedere interventi di potenziamento e riqualificazione dei sistemi ambientali e fluviali con misure capaci di conservare, a fini naturalistici, paesaggistici ed idraulici l'ambiente e il sistema fluviale connesso sia all'Isonzo che alla rete idrografica nel suo complesso, comprendendo anche le fasce contermini (particolare riferimento al percorso dell'Isonzo e dell'Isonzato specialmente negli ambiti golenali con la presenza di zone umide e boscate determinate dalla loro anse meandriciformi); • progettare interventi finalizzati ad arricchire la varietà dei sistemi ecologici e del patrimonio faunistico aumentando le connessioni e i valori naturalistici sia in territorio agricolo che nelle aree di pregio ambientale a carattere diffuso nelle zone agricole; • eventuale conversione dei seminativi in prati specialmente per la zona della bonifica e la zona a sud della SS 14); • assicurare e ove occorra, ripristinare la connettività tra le superfici boscate disincentivando la loro riduzione o la loro frammentazione, in modo da connettere tra loro le parti di valore per la Rete Ecologica in relazione all'Isonzato, al fiume Isonzo e ai canali minori come il Tiel e il Mondina (vegetazione golenale spontanea, dei boschi planiziali umidi e dei prati stabili); • conservare gli elementi naturali residui in ambito urbano (interventi di ecologia urbana), periurbano e extraurbano; • conservare e migliorare la funzionalità ecologica in prossimità dei varchi nelle aree urbanizzate <i>SIC ZPS IT3330005 "Foce dell'Isonzo - Isola della Cona" / Fascia Tampone:</i> • valutare preliminarmente le condizioni di ammissibilità di interventi dalle caratteristiche tipologiche e costruttive che si inseriscono armonicamente nel contesto, quali semplici approdi e aree o postazioni che non richiedono modifiche morfologiche rilevanti; • prevedere all'interno della disciplina operativa del PRGC, azioni e indicazioni capaci di preservare i caratteri fondamentali dell'area contrastando le dinamiche negative; • riconoscere una fascia tampone a tutela della Rete Natura 2000. Le norme tecniche di attuazione del PRGC disciplinano la fascia tampone in relazione agli interventi ammessi e alle destinazioni d'uso, nella finalità di mitigare gli effetti dei fattori di disturbo verso i nodi e i corridoi ecologici <i>Rete Ecologica:</i> • garantire coerenza nelle scelte di azionamento, in rapporto ai contenuti della rete ecologica e in particolare all'esigenza di disciplinare gli interventi e i progetti in modalità che assicurino le connessioni naturalistiche e le continuità della Rete (contrasto alla frammentazione lungo i corsi d'acqua principali e in prossimità delle infrastrutture);

	• concorrere alla realizzazione della rete ecologica, attraverso interventi di iniziativa pubblica e privata, vedi progetto di Fossavecchia; • predisporre una disciplina specifica per gli elementi del paesaggio rurale - boschetti, prati, stagni, laghetti – ai fini della loro conservazione e del ripristino di livelli di naturalità. La disciplina deve contrastare l’omogeneizzazione delle colture per evitare perdite di biodiversità e, allo stesso tempo, per non rischiare di perdere il valore percettivo dell’alternanza vegetazionale che caratterizza gli ambiti agroforestali; • cercare di mitigare l’impatto delle infrastrutture esistenti, mediante adeguati ed efficaci inserimenti di vegetazione autoctona.
--	---

RETE DEI BENI CULTURALI	
CARATTERISTICHE	La rete dei beni culturali è un sistema interconnesso di luoghi e manufatti espressivi di identità introdotte nel PRGC a livello strutturale in sede di conformazione al PPR il cui carattere deriva dalle interrelazioni fra fattori umani e territorio, per i quali si deve procedere ad una salvaguardia della loro consistenza materiale, della loro visibilità e delle relazioni che hanno con il contesto (rapporto tra i beni, la fruizione e la rete della mobilità lenta). Come stabilito del PPR la rete dei beni culturali riconosce e individua i fenomeni di organizzazione del territorio avvenuti nel corso della storia di cui sono ancora percepibili le forme e gli elementi del paesaggio antico. La rete dei BENI CULTURALI è rappresentata nella tavola realizzata in sede di conformazione al PPR denominata PPR.3 – PARTE STRATEGICA.
OBIETTIVI	• Riqualificare e valorizzare il patrimonio culturale proteggendo i beni architettonici quale elemento essenziale dell’assetto e della distintività del territorio siano essi in contesto urbano o agricolo, sia che si tratti di beni tutelati/vincolati o no, quali: architetture ecclesiastiche, ville e edifici di pregio, edifici rurali, manufatti idraulici o di archeologica industriale; • Riqualificare e proteggere il patrimonio edilizio rurale, salvaguardando le tipologie architettoniche tradizionali nelle varie espressioni e declinazioni locali e le permanenze delle strutture agrarie storiche; • conservare il senso e il valore del paesaggio, dei complessi e monumenti storico-artistici, delle zone contestuali e dei contesti rurali, anche in riferimento al paesaggio della bonifica; • perseguire il mantenimento dei contesti figurativi e dei con di visuale rispetto a beni di particolare valore paesaggistico, disciplinando la conservazione di aree e contesti agricoli di pertinenza, garantendone la salvaguardia rispetto ad espansioni di tipo urbanistico e infrastrutturale.
STRATEGIE	• Prevedere e promuovere interventi per la riqualificazione del patrimonio appartenente alla rete dei beni culturali mettendo a sistema i beni mediante collegamenti della rete mobilità lenta (REMOL) e interventi/progetti per la loro fruizione e prevedendo la loro riqualificazione ove necessario; • redigere una specifica disciplina per la tutela degli elementi caratteristici e della messa a sistema dei beni culturali. • Prevedere misure di tutela, conservazione, riqualificazione e valorizzazione degli immobili di pregio e di interesse identitario tra cui: Villa Baciocchi, Villa Stabile de Sailmberg De Goriup Franzoni e vicino monastero, Casa Lucas, Villa Peteani e casa medioevale a San Lorenzo. • Riqualificare sia dal punto di vista funzionale, architettonico che di destinazione d’uso e connettere i beni diffusi di cui alla tavola PPR.3 – PARTE STRATEGICA mediante connessioni ciclabili e pedonali anche in relazione della ReMOL; • Prevedere interventi di sistemazione, progettazione e coordinamento degli spazi pubblici in modo da connettere il contesto di riferimento e di fruizione dei beni di cui alla tavola PPR.3 – PARTE STRATEGICA che appartengono al contesto centrale delle aree di San Lorenzo, San Valentino e Villa Vicentina.

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE

CONNESSIONI / VIABILITÀ	
CARATTERISTICHE	Sistema delle connessioni e dell'accessibilità interna ed esterna del territorio, così strutturato: • Strada Statale 14 • Ex Strada Provinciale 68, ex Strada Provinciale 91 e ex Strada Provinciale 92 • Connessioni ciclabili e pedonali esistenti e di progetto (vedasi Rete della mobilità lenta - REMOL) • Infrastrutture ferroviarie. Nel Piano Struttura, fanno parte del Sistema delle infrastrutture le seguenti voci: • Viabilità di progetto o da ristrutturare/riqualificare • Nuovo tracciato ferroviario • Rete della mobilità lenta
OBIETTIVI	• Nelle more dell'attuazione dei nuovi interventi infrastrutturali strategici previsti, mantenere la struttura delle connessioni esistente. Le scelte azionarie di PRGC che incidono o interessano le infrastrutture esistenti possono essere attuate solamente a condizione di non aggravare lo stato di funzionalità delle medesime; • intervenire anche con progettazioni puntuali, per rimuovere situazioni di criticità locale; • prevedere la viabilità di progetto e le connessioni ciclopeditoni di progetto tenendo conto sia della finalità di razionalizzare e migliorare a livello locale il servizio a supporto dei centri e delle aree urbanizzate, sia di contribuire con la ciclabilità alla percezione dei valori del contesto agricolo, il tutto nel quadro di una valorizzazione strutturale territoriale anche di livello sovracomunale; <i>Rete della mobilità lenta:</i> • favorire la fruizione dei diversi paesaggi che caratterizzano l'ambito attraverso percorsi funzionali della rete della mobilità lenta (ReMoL), completando e connettendo i diversi segmenti esistenti della ReMoL sia di livello regionale che locale, evitando esiti disomogenei nei diversi territori; • assicurare il mantenimento o l'acquisizione di livelli di qualità dei paesaggi attraversati dalla ReMoL; • incentivare la fruibilità dei paesaggi fluviali
STRATEGIE	• Prevedere interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni e dello stato delle connessioni esistenti; • contrastare le criticità esistenti diminuendo il rischio e la possibilità di incidentalità; • il tracciato della SS14 dovrà essere oggetto di interventi di messa in sicurezza, adeguamento e sistemazione degli accessi relazionati con i flussi e le attività prospicienti; • Prevedere interventi di mitigazione e di compensazione ambientale sul nuovo tracciato della FERROVIA prevedendo al contempo che il tracciato dismesso possa essere riconvertito con funzioni utili all'abitato di PAPARIANO e alla SS14 (rapporto tra la SS14 e le attività industriali, artigianali e commerciali)

- attuare le previsioni infrastrutturali e ciclabili mediante progettazioni che calino attentamente sul territorio le scelte strategiche assunte, anche disponendo motivate modifiche di tracciato, ovvero individuando nuove tratte di raccordo, o ancora eliminando percorsi anche se solo parzialmente, incompatibili;

Rete della mobilità lenta:

- prevedere una disciplina e degli interventi per l'interconnessione tra i diversi sistemi e modi di trasporto da attuarsi mediante previsione di sistemi di interscambio in relazione con l'intero territorio comunale;
- prevedere una progettazione delle infrastrutture ove la rete della mobilità lenta si affianca alla realizzazione di connessioni ecologiche e/o interventi di qualificazione paesaggistica e ambientale;
- realizzare le infrastrutture o adeguare quelle esistenti, con adeguate misure di mitigazione e di inserimento paesaggistico, valutando se inserire anche elementi per la realizzazione della rete ecologica (siepi, filari, fasce boscate, boschette, ecc...);
- Prevedere interventi per la conservazione e la cura di elementi naturali lungo i percorsi (siepi, filari, alberature) e della vegetazione ripariale lungo le vie d'acqua, la valorizzazione dei punti panoramici esistenti (aperture verso la campagna) e la tutela di con visuali verso gli spazi aperti (vedasi con visuali)
- Nella realizzazione della ReMoL favorire l'utilizzo di sedimenti esistenti e di tracciati compatibili con le aree ambientali sensibili (aree naturali, zone umide).

STRADA STATALE 14:

- realizzare un progetto per la messa in sicurezza delle intersezioni, con l'obiettivo di consolidare le attività e le aree residenziali che si immettono sulla SS.14;
- attuare il progetto riferito alla viabilità alternativa e al progetto rotonde a sgravio del carico sulla SS 14.

NUOVA LINEA FERROVIARIA:

- realizzare la variante al tracciato della linea ferroviaria per consentire di liberare il vecchio tracciato e poterlo convertire in viabilità di progetto a supporto funzionale delle zone commerciali e produttive del Comune e anche del limitrofo territorio di Ruda, ed inoltre per ridurre conseguentemente grazie a un by-pass il carico veicolare della SS.14.